

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/09/28/sfruttamento-del-lavoro-chiesto-il-processo-per-32-persone-tra-cui-15-dipendenti-di-fincantieri/6821178/amp/>

via Rassegna Stampa (<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.pinenuts.rassegnastampa>)

La Procura di Venezia ha chiuso con la richiesta di 32 rinvii a giudizio l'inchiesta sullo **sfruttamento del lavoro sottopagato** e sui regali che una decina di **funzionari di Fincantieri** avrebbero ricevuto a Porto Marghera per assicurare il sistema che tollerava paghe da fame per lavoratori soprattutto asiatici. Il sostituto procuratore Giorgio Gava ha contestato, a diverso titolo, i reati di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori stranieri impiegati nella costruzione delle navi (articolo 603 bis del codice penale) e di corruzione tra privati (per le somme di denaro e regali donati da imprese subappaltatrici). Sotto accusa è finito in primo luogo il sistema della "**paga globale**", ovvero dai 5 ai 7 euro all'ora, senza straordinari o maggiorazioni per lavoro festivo, senza ferie pagate per i dipendenti delle società subappaltatrici. [Pur di tenere un lavoro che consentiva loro di avere il permesso di soggiorno](#), lavoratori extracomunitari (soprattutto bengalesi) erano disposti ad accettare di tutto. Una vera catena di sfruttamento che il pm ha definito il "sistema Fincantieri", che sarebbe stato imposto dalla dirigenza della società nella costruzione delle navi. Praticamente, un aut-aut: o le imprese accettavano quelle condizioni o venivano estromesse dal mercato.

I dipendenti della Fincantieri imputati sono 15, con accuse diverse. Carlo De Marco (direttore navi mercantili), Vito Cardella (procuratore Fincantieri a Trieste), Luca De Rossi (ufficio controllo produzione a Marghera), Andrea Bregante (ufficio acquisti a Castellammare di Stabia), Matteo Romeo e Mauro Vignoto (ufficio dichiarazione di conformità) sono accusati di entrambi i reati. Matteo Amato, Alberto Scarpa, Michele Bellunato, Michele Vianello ed Enrico Beltrame, solo di corruzione. Sono imputati solo di sfruttamento dei lavoratori Antonio Quintano e Francesco Ciaravola (procuratori Fincantieri a Marghera), Alessandro Ganzit (procuratore a Trieste) e Massimo Stefani (ufficio acquisti). Di corruzione è accusato l'architetto Massimiliano Lo Re di Costa Crociere.